

**Benessere** Lo studio per Sana, la fiera del settore a Bologna che apre oggi

# Giovane, laureato, hi-tech Ecco il «contadino» bio

*La ricerca: un imprenditore su 4 è donna, Italia leader*

MILANO — Sorpresa: le donne italiane investono nel biologico. Non soltanto quando fanno la spesa al supermercato o comprano prodotti naturali per salute e bellezza. C'è dell'altro. La popolazione femminile ha deciso di investire energie, tempo, professionalità nel bio-mondo. E il risultato è che oggi il 25% dei produttori biologici sono donne.

Imprenditrici, quindi. Ma anche gente giovane e con buona scolarizzazione (il 50% di chi produce bio ha meno di 50 anni e ha in tasca almeno il diploma), oppure laureata (il 17%) e propensa all'utilizzo massiccio della tecnologia (il 52%). «Dati assolutamente originali» dicono senza troppi giri di parole gli autori dell'ultima «fotografia» del settore: quelli di Sana, manifestazione di Bologna Fiera che organizza — da oggi e fino a domenica 13 a Bologna, appunto — il «Salone Internazionale del Naturale», alla sua ventunesima edizione.

Assodato che l'Italia è la prima in Europa per coltivazioni biologiche (un milione di ettari e posto numero 6 nella classifica mondiale), Sana va oltre e per quest'anno sceglie «benessere» come parola d'ordine. La fiera punta al «buon vivere» e ai «nuovi stili di vita che modificano le abitudini», temi sui quali ha concentrato la sua attenzione anche l'Osservatorio permanente sui consumi creato tre anni fa da Sana e diretto da Giampaolo Fabris, ordinario di Sociologia dei Consumi all'Università San Raffaele.

«Quello che emerge dal nostro focus — spiega il professore — è che il consumatore sta abituandosi all'idea che a prezzi bassi riesce a trovare anche piccoli tesori. Siamo a punto di boa: l'etica sta

diventando una qualità importante dei prodotti, dalla materia prima ai rifiuti. L'ecosostenibilità, l'equosolidale, il biologico non sono più concetti nei quali c'è il senso della tristezza e del pauperismo e la svolta in direzione di ciò che è sostenibile non si chiama austerità come i cultori un po' cattocomunisti dei bisogni pochi e semplici hanno sempre teorizzato». I tempi, in sostanza, sono maturi per una svolta ecologica su larga scala nei consumi degli italiani. E i segnali



arrivano dai cultori del biologico, «sempre più interclassisti e intergenerazionali» rivela il professore Fabris.

Per la fiera del verde sono arrivati a Bologna 1.060 espositori che fino a sabato mattina saranno a disposizione degli addetti del settore e delle oltre cento delegazioni arrivate soprattutto da Stati Uniti, America del Sud ed Europa (dal pomeriggio di sabato e domenica i padiglioni saranno invece aperti al pubblico). 1.060 angoli di eco-bio-equo-natural vivere: dall'area studiata per gli operatori professionali che si occupano di piante officinali a quella dell'alimentazione distinta per tipi di produzione e certificazioni (dop, igp, stg ed emas); dal mercato dei contadini che assicura il passaggio diretto pro-

## Il sociologo

Giampaolo Fabris: «Il consumatore sta abituandosi all'idea che a prezzi bassi riesce a trovare anche piccoli tesori»



duttore-consumatore al comparto erbe, fiori, scienza, bellezza e natura. E poi convegni, dibattiti, la presentazione di una casa anti-sprechi e i prodotti ecosostenibili per l'infanzia. Tutto questo a partire da alcuni punti fermi: per esempio, nonostante la crisi «il biologico continua a crescere, in controtendenza rispetto al comparto agroalimentare nel suo complesso», come rilevano i dati di Sana. E cresce tutto ciò che è legato al benessere, inteso come «il sentirsi bene, piacersi, rafforzare il legame fra alimentazione, salute e bellezza». Non a caso gli utilizzatori di prodotti naturali per la bellezza e la cura del corpo sono il 38% della popolazione, tutti di sicuro aspiranti del «buon vivere», motto di Sana 2009.

**Giusi Fasano**

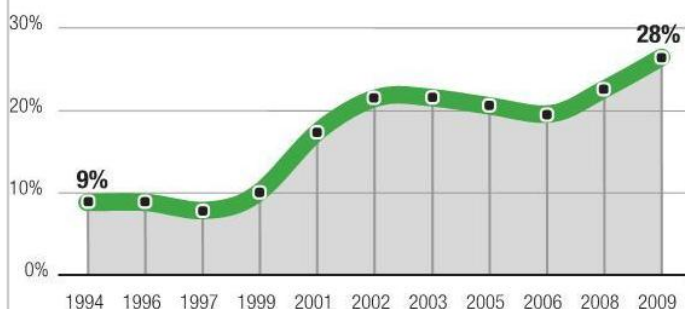
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La bio-Italia

Il nostro Paese è primo nelle coltivazioni biologiche in Europa. Sempre nel settore bio, siamo i primi nel mondo nella produzione di ortaggi, cereali, agrumi, uva e olive

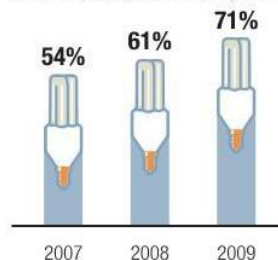
### I consumatori del naturale

La percentuale di italiani che consumano frequentemente prodotti biologici



### Il consumo eco-compatibile

La percentuale di italiani che usano lampadine fluorescenti, carta riciclata, prodotti del commercio Equo e Solidale, ecc.



### Gli identikit

#### Il consumatore

- Età compresa tra **30/49 anni**
- Titolo di studio **laurea**
- Lavoro **dipendente**
- Residenza **Nord-est**



#### Il produttore

- Età inferiore a **50 anni**
- Titolo di studio **diploma**
- Sesso **25% donne**
- Utilizza internet **52%**



### I numeri



**32 milioni di ettari bio**

La superficie di coltivazione biologica nel mondo. Equivale a 1.200 aziende in 141 Paesi



**1<sup>a</sup> in Europa**

L'Italia è leader nel nostro continente per superficie coltivata e numero di aziende agricole



**+8,5% di acquisti**

Di tanto sono cresciuti nel nostro Paese rispetto al 2008. Valore in euro: 350 milioni



**1 milione di pasti bio**

Ogni giorno nelle mense scolastiche di 750 comuni italiani

